

INSIEME INTORNO ALLA PAROLA
DELLA DOMENICA...
IV DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO A

Io sono la luce del mondo

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Ispira le nostre azioni Signore e accompagnale con il tuo aiuto, perché ogni nostra attività abbia da te il suo inizio e in te il suo compimento. Per Cristo nostro Signore

LECTIO

Gv 9, 1-41 *Si alzò, andò e tornò che ci vedeva*

¹ Passando, vide un uomo cieco dalla nascita ² e i suoi discepoli lo interrogarono: "Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?". ³ Rispose Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. ⁴ Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. ⁵ Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo". ⁶ Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco ⁷ e gli disse: "Va' a lavarti nella piscina di Siloe" - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. ⁸ Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: "Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?". ⁹ Alcuni dicevano: "È lui"; altri dicevano: "No, ma è uno che gli assomiglia". Ed egli diceva: "Sono io!". ¹⁰ Allora gli domandarono: "In che modo ti sono stati aperti gli occhi?". ¹¹ Egli rispose: "L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista". ¹² Gli dissero: "Dov'è costui?". Rispose: "Non lo so". ¹³ Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: ¹⁴ era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. ¹⁵ Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: "Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo". ¹⁶ Allora alcuni dei farisei dicevano: "Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato". Altri invece dicevano: "Come può un peccatore compiere segni di questo genere?". E c'era dissenso tra loro. ¹⁷ Allora dissero di nuovo al cieco: "Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?". Egli rispose: "È un profeta!". ¹⁸ Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. ¹⁹ E li interrogarono: "È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?". ²⁰ I genitori di lui risposero: "Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ²¹ ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé". ²² Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. ²³ Per questo i suoi genitori dissero: "Ha l'età: chiedetelo a lui!". ²⁴ Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: "Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore". ²⁵ Quello rispose: "Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo". ²⁶ Allora gli dissero: "Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?"

²⁷ Rispose loro: "Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?". ²⁸ Lo insultarono e dissero: "Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! ²⁹ Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia". ³⁰ Rispose loro quell'uomo: "Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. ³¹ Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. ³² Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. ³³ Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla". ³⁴ Gli replicarono: "Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?". E lo cacciarono fuori. ³⁵ Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: "Tu, credi nel Figlio dell'uomo?". ³⁶ Egli rispose: "E chi è, Signore, perché io creda in lui?". ³⁷ Gli disse Gesù: "Lo hai visto: è colui che parla con te". ³⁸ Ed egli disse: "Credo, Signore!". E si prostrò dinanzi a lui. ³⁹ Gesù allora disse: "È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi". ⁴⁰ Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: "Siamo ciechi anche noi?". ⁴¹ Gesù rispose loro: "Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane" .

Prima di ascoltare l'audio cerco di far risuonare la Parola nel mio cuore anche solo sottolineando una frase.

LETTURE E BRANI

I Lettura: 1Sam 16,1b.4.6-7.10-13 *Davide è consacrato con l'unzione re d'Israele.*

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Àlzati e ungilo: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

II Lettura: Ef 5,8-14 *Risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà.*

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà» .

COSA MI HA COLPITO?

MEDITATIO: PER LEGGERSI DENTRO

- Come posso far nascere del bene da questa situazione di deserto e di paura che sto vivendo?
- Cerco, come il cieco, di fare qualche atto di fiducia verso persone che mi vogliono bene e che hanno buone intenzioni nei miei riguardi?
- Sono pronto ad arrendermi alla verità?
- Ho il coraggio della verità, anche quando gli altri la pensano diversamente?
- Supero il giudizio altrui o me ne lascio condizionare?
- Credo nella presenza del Signore anche in questo tempo di deserto e di solitudine?

COLLATIO

Ora sono invitato a condividere con i fratelli nella fede ciò che il confronto e la preghiera personale con la Parola ha suscitato nel mio cuore. Si tratta della condivisione della nostra fede, importante perché ciascuno possa crescere ed essere mosso dalla preghiera degli altri.

ORATIO

O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri cuori con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

ACTIO

Ora tocca a me. Sono invitato ad osservare la Parola e a continuare a meditarla perché essa possa produrre quei frutti sperati e intuiti nella preghiera.

Ti preghiamo dunque Signore, che questo cero offerto in onore del Tuo nome per illuminare l'oscurità di questa notte risplenda di luce che mai si spegne. Salga a te, come profumo soave, si confonda con le stelle del cielo lo trovi acceso la stella del mattino, quella stella che non conosce tramonto. Cristo tuo Figlio che è risuscitato dai morti, fa risplendere sugli uomini la sua luce serena.

(Dall'Annuncio Pasquale)